

Servizio Associato di Protezione Civile Terre Estensi

Ferrara - Masi Torello - Voghiera





“...Costruire una cultura di prevenzione non è facile. Mentre i costi della prevenzione debbono essere pagati nel presente, i suoi benefici si avvertono in un futuro distante. Per di più, i benefici non sono tangibili: essi sono i disastri che non sono accaduti..”

Kofi Annan



*... se un candidato a Sindaco fosse
consapevole delle sue responsabilità
nell'ambito della protezione civile ci
troveremmo di fronte ad un fenomeno di
crisi vocazionale...*

Franco Gabrielli



“Esemplare quanto accaduto in occasione del terremoto in Irpinia, nel 1980, che provoca migliaia di morti: i soccorritori scavando tra le macerie di un paese distrutto, rinvennero una lapide con cui i cittadini ringraziavano il sindaco che decenni addietro, era riuscito a far cancellare il comune dall’elenco di quelli dichiarati sismici. Quel cittadino aveva si conquistato per i propri amministratori la libertà di costruire senza troppi vincoli, ma aveva consentito altresì le tragiche conseguenze, in vite perdute, che si possono immaginare”

La terra trema (Giorgio Boati)

Legge 225/92



Art. 16. Sindaco.

Il sindaco, quale ufficiale del Governo, è organo locale di protezione civile.

Il sindaco provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone subito notizia al prefetto.



**IL NUOVO CODICE
DELLA PROTEZIONE CIVILE
D.Lgs .N.1 DEL 2 Gennaio 2018**

Art.3

*Fanno parte del **Servizio Nazionale** le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:.....*

*....c) **i Comuni**, anche in forma aggregata, le città metropolitane e le province in qualità di enti di area vasta di cui alla Legge 7 Aprile 2014, n. 56, secondo le modalità organizzative ivi disciplinate.*

Art. 12

1. *Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, e' **funzione fondamentale dei Comuni.***

Art. 18

*3. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale **devono essere coordinati con i piani di protezione civile** al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute.*

- ▶ *Ci deve essere una nuova concezione del **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE** ... : deve essere invece un prodotto finale che Il Comune mette a disposizione dei cittadini, per poter inserire procedure condivise.*
- ▶ *IL **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE** non può essere solo l'esercizio del Sindaco: se i cittadini ne sono ignari, non è efficace.*
- ▶ *Ribaltiamo il concetto partendo dalla resilienza: quanto lavoro faccio io nei comuni per dare identità alle comunità sulla loro coesistenza con i rischi? C'è un margine per convivere con il rischio? C'è un rischio accettabile?*
- ▶ *Il **rischio accettabile** non è un formula, è un **patto** tra i cittadini e la autorità, il sindaco in questo caso, che passa attraverso le informazioni sul rischio*



Il Piano di Emergenza di Protezione Civile dell'Associazione Intercomunale Terre Estensi, che comprende i Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera, è strutturato sulla base di quattro elementi principali:

- ▶ **I RISCHI NEL TERRITORIO FERRARESE**
- ▶ **LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA**
- ▶ **I MODELLI D'INTERVENTO**
- ▶ **L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**



► LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Per affrontare un'eventuale emergenza è indispensabile pianificare le attività necessarie a garantire la gestione degli eventi calamitosi assegnando le responsabilità e i compiti ai vari livelli di direzione e controllo. A tal scopo è necessario raccogliere ed organizzare tutte le informazioni riguardanti:

***Le caratteristiche del territorio;
La distribuzione della popolazione e dei servizi;
I fattori di pericolosità, di vulnerabilità
e di esposizione presenti nell'area considerata.***



I modelli d'intervento constano nell'individuazione dei:

**Soggetti;
Competenze;
Procedure Operative.**

necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza.

Tali modelli, oltre a definire le procedure e le responsabilità, devono consentire il continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, razionalizzando l'uso delle risorse con il coordinamento di tutti i centri operativi sul territorio.

Centro Operativo Comunale (C.O.C)

Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) sono stati definiti secondo il modello previsto dal “**Metodo Augustus**”, individuando e descrivendo le funzioni di supporto da attivare in occasione di emergenze di protezione civile.

- ▶ 1 – Funzione di comando e controllo
- ▶ 2 - Funzione tecnica e di pianificazione
- ▶ **3 – Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria**
- ▶ 4 – Funzione attività scolastica
- ▶ 5 – Funzione materiali e mezzi
- ▶ 6 – Funzione censimento danni a persone, cose ed ambiente
- ▶ 7 – Funzione strutture operative locali
- ▶ 8 – Funzione servizi essenziali
- ▶ 9 – Funzione telecomunicazioni
- ▶ 10- Funzione informazione alla popolazione
- ▶ 11- Funzione assistenza alla popolazione
- ▶ 12- Funzione volontariato
- ▶ 13- Funzione gestione associata

3 Funzione sanità, assistenza sociale
e veterinaria –

Dirigente Settore Servizi alla Persona
Istruzione e Formazione, Dirigente
Settore Sistemi Informativi



*Il dominio dell'**uomo** consiste solo nella
conoscenza:*

*l'uomo tanto può quanto sa; nessuna forza può
spezzare la catena delle cause naturali; la
natura infatti non si vince se non ubbidendole*

(Francis Bacon)